



## TROVESI- PETRIN DUO

GIANLUIGI TROVESI - clarinetti

UMBERTO PETRIN - pianoforte

L'incontro tra Gianluigi Trovesi e Umberto Petrin risale al 1991, quando entrambi divennero componenti del nuovo quintetto di Tiziana Ghiglioni.

La collaborazione proseguì ininterrottamente passando attraverso allo storico "Tenco Project" (la cui formazione era composta da Ghiglioni, Fresu, Trovesi e Petrin) per arrivare all'Italian Instabile Orchestra.

Dal 1999 Trovesi e Petrin decisero di creare un duo, con l'intento di dedicarsi all'approfondimento di un repertorio che toccasse sia gli autori storici del jazz, come Ornette Coleman o Thelonious Monk, ma soprattutto i compositori del passato, quali Orlando Di Lasso, Josquin Després, Luca Marenzio o Claudio Monteverdi.

Accanto a questi, si affiancò un repertorio che comprendeva brani tratti dai *songs* del violoncellista bergamasco di fine '800 Alfredo Piatti.

Il progetto su Piatti fu occasione di continua rielaborazione fino a confluire nell'album *Vaghissimo ritratto*, pubblicato per ECM nel 2007, con l'aggiunta di Fulvio Maras alle percussioni ed elettronica. L'album ottenne un ragguardevole successo sia di critica che di pubblico.

Tra i principali riconoscimenti sono da citare: in Italia, Miglior disco dell'anno – Classic Voices – sezione Jazz; in Germania, premio della critica Bestenliste e in Francia, Jazz Magazine – disque d'émou – maggio 2007.

Numerosi i concerti tenuti in Turchia, USA, Canada ed Europa.

Trovesi e Petrin hanno poi partecipato a progetti paralleli con la danza (Giorgio Rossi), con i video (Roberto Masotti) e con la letteratura (con gli scrittori Stefano Benni e Paolo Nori e con l'attore Giuseppe Cederna). Nel 2006 furono entrambi coinvolti nella realizzazione dell'album *Baldanders*, insieme a Stefano Benni (voce recitante), Paolo Fresu, Paolo Damiani e Roberto Dani, progetto poi presentato al Festival Jazz di Roma, presso l'Auditorium Parco della Musica (2007).

Dieci anni dopo *Vaghissimo ritratto*, nel 2017 il duo decise di incidere (su invito del produttore Gabriele Rampino dell'etichetta Dodicilune) un album interamente dedicato ad Alexandr Skrjabin: *Twelve Colours and Synesthetic Cells*.

L'album è un lungo, affascinante, dinamico e complesso percorso tra frammenti di temi tratti dai preludi per pianoforte e improvvisazioni estemporanee sui dodici colori della tavolozza sinestetica del grande compositore russo. Ma è anche da intendersi come "prova di maturità" stilistica e artistica a cui il duo è approdato dopo tutte queste innumerevoli esperienze.

Infatti, nel corso di questi decenni i due musicisti hanno raggiunto una perfetta intesa, che permette loro di passare attraverso una varietà dinamiche multicolori che è fonte di inconfondibile fascino, come conferma il costante successo di pubblico.

Entrambi fanno attualmente parte del progetto *Händel goes wild* della formazione *L'Arpeggiata* diretta da Christina Pluhar.